

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO  
SOCIALMENTE UTILI SVOLTE DA ANZIANI VOLONTARI, NELL'AMBITO DEL PROGETTO:  
"#ReidRavello"**

**Art. 1 FINALITA' DEL PROGETTO**

**1.a** La Fondazione Ravello, attraverso il progetto "#ReidRavello" che ripropone alcune azioni dell'illustre ospite, intende consacrare il filantropo che, già nell'ottocento, introdusse a Ravello principi e valori che solo alla fine del XX secolo sarebbero entrati nella cultura locale e sarebbero stati disciplinati da leggi e regolamenti. Responsabilità sociale di impresa, mutualità, aiuto ai disagiati, assistenza sanitaria, diritti dei lavoratori, integrazione sociale, acqua come bene pubblico e collettivo, sono solo alcuni dei principi che guidarono l'azione del grande Reid parallelamente alla ristrutturazione e valorizzazione del monumento principe ed emblema di Ravello.

**1.b** L'istituzione e la regolamentazione di un servizio di volontariato rivolto agli anziani ravellesi, risponde alla duplice funzione: da una parte di offrire a cittadini ancora validi di sentirsi socialmente utili ed apprezzati, dall'altra di offrire ai turisti, ai visitatori ed agli ospiti delle attività della Fondazione, un servizio aggiuntivo a quelli dovuti, creando anche opportunità di interscambio culturale.

**Art. 2 OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

**2.a** Il presente Regolamento ha lo scopo di disciplinare e regolamentare gli interventi e i servizi di volontariato che la Fondazione Ravello intende istituire nell'ambito territoriale di Ravello, nei limiti delle finalità statutarie, delle sue competenze e dei compiti ad essa assegnati, quali attività solidali, socialmente utili, integrative e non sostitutive dei servizi di propria competenza.

**2.b** Tali attività sono forme di attiva collaborazione, svolte da anziani volontari, per conto della Fondazione Ravello, senza fini di lucro e a favore della comunità tutta.

**2.c** La Fondazione Ravello riconosce il ruolo del volontariato come strumento di solidarietà sociale, di sinergia tra pubblico, privati e volontari, di concorso autonomo alla individuazione dei bisogni e al conseguimento dei fini statuari e con il presente regolamento vuole promuovere e regolamentare forme di collaborazione volontaria di singoli cittadini alla organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività, favorendo la ricaduta sulla collettività locale in termini di pubblica utilità.

**2.d** Quanto sopra, poiché la Regione Campania, la Provincia di Salerno e il Comune di Ravello sono i Soci Fondatori della Fondazione Ravello, risponde anche al principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118 ultimo comma della Costituzione, che dispone: *"Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà"*.

### **Art. 3 ATTIVITÀ CONSIDERATE SOCIALMENTE UTILI**

**3.** Il presente regolamento definisce e disciplina come socialmente utili le seguenti attività:

**3.a** servizio di micro manutenzione del verde pubblico e più in generale di tutela delle essenze e delle specie da atti vandalici volontari ed involontari, con attenzione alle fioriere, alle aiuole, ai prati, ai camminamenti;

**3.b** custodia e micro manutenzioni dei locali detenuti e comunque gestiti dalla Fondazione Ravello;

**3.c** attività di sorveglianza durante gli eventi e le attività organizzati dalla Fondazione Ravello;

**3.d** indicazioni logistiche sui percorsi di visita per favorire la fruizione dei monumenti e dei servizi;

**3.e** distribuzione di materiali informativi a turisti e visitatori sulle attività della Fondazione;

**3.f** azioni di allerta del personale addetto in caso di malori e incidenti ai visitatori;

**3.g** apertura e chiusura occasionale di spazi e relativa sorveglianza e piccole pulizie;

**3.h** attività di supporto agli operatori della Fondazione per facilitarne e agevolarne le attività;

**3.i** supporto alla attività informativa fatta attraverso bacheche e apparati multimediali;

**3.l** ogni e qualsiasi altra attività, in specie quelle svolte dai volontari come lavoratori prima del pensionamento, che non comporti rischi e pericoli per sé e per gli altri, che non sia definibile come vera e propria attività lavorativa per sistematicità e metodo, che non comporti incasso e gestione di somme, e che rientri nelle capacità psico-fisiche e di esperienza del volontario, configurabili come attività proprie del volontariato sociale, o che rientrino in quelle per le quali il volontario possieda specifica abilitazione ed autorizzazione di legge quali, a mero titolo di esempio, le attività di primo soccorso e di uso del defibrillatore automatico in dotazione presso Villa Rufolo.

### **Art. 4 REQUISITI - STATO GIURIDICO DEI VOLONTARI – CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ ED ESCLUSIONE DALL'ELENCO DEGLI IDONEI.**

**4.a** Requisiti: Per essere considerati idonei all'incarico di volontariato di cui al presente regolamento gli anziani volontari che si rendono disponibili devono: essere residenti, o nati, o domiciliati in Ravello; essere in possesso di idoneità psico-fisica; non svolgere alcuna attività lavorativa retribuita; non aver riportato condanne penali e non avere carichi pendenti per reati contro il patrimonio ovvero contro la persona.

**4.b** Stato giuridico: Le attività disciplinate dal presente Regolamento rivestono carattere di volontarietà, non essendo i volontari vincolati da alcun obbligo di prestazione lavorativa con la Fondazione Ravello. Il servizio dei volontari non potrà mai assumere le caratteristiche di rapporto di lavoro subordinato né potrà essere considerato titolo ai fini dell'accesso a posizioni di pubblico impiego.

**4.c** Cessazione dell'attività: il volontario in qualsiasi momento può ritirare o sospendere la propria disponibilità, con un semplice preavviso da recapitare alla Fondazione con qualsiasi mezzo atto a garantire la provenienza e il mittente.

**4.d** Esclusione dalla graduatoria: i volontari verranno esclusi nei seguenti casi: non essersi presentati a prestare il servizio richiesto per più di tre volte, senza preavviso; perdita dei requisiti di idoneità psico-fisici; essere indagato in procedimento penale per reati contro il patrimonio o contro la persona; aver dimostrato disinteresse al miglior funzionamento del servizio o negligenza nello svolgimento dello stesso; adozione di comportamenti incompatibili con il servizio e/o inopportuni per la Fondazione.

#### **Art. 5 ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO**

**5.a** Gli anziani volontari che partecipano alle attività socialmente utili sono seguiti nell'esecuzione degli interventi dal responsabile della Fondazione indicato loro al momento dell'inizio delle attività, senza che ciò comporti subordinazione gerarchica.

**5.b** Le attrezzature necessarie per l'espletamento delle attività saranno messe a disposizione dalla Fondazione; in caso di utilizzo di dette attrezzature, le medesime devono intendersi concesse in comodato d'uso gratuito.

**5.c** A favore di tutti coloro che prestano la propria opera verrà stipulata, a spese della Fondazione, un'apposita polizza assicurativa per la copertura dei rischi di infortunio in cui potrebbero incorrere durante il servizio, nonché dei rischi di responsabilità civile verso terzi conseguente a colpa nello svolgimento delle mansioni loro affidate.

#### **Art. 6 COSTI E RIMBORSI**

**6.a** I servizi qui disciplinati vengono svolti da anziani volontari, senza fini di lucro, come meglio descritto negli art. 1 e 2 del presente Regolamento.

**6.b** Le attrezzature necessarie per l'espletamento delle attività vengono messe a disposizione dalla Fondazione come meglio dettagliato nel precedente art. 5; i costi relativi alle prestazioni sono a totale carico della Fondazione Ravello.

**6.c** Agli anziani volontari verrà riconosciuto il rimborso per le spese vive eventualmente sostenute (carburante, vestiario, etc.), a fronte di preventiva, espressa ed esplicita autorizzazione scritta, nonché presentazione di regolare giustificativo di spesa, e un buono pasto del valore nominale di € 7 (sette) da consumare presso esercizi convenzionati con la Fondazione Ravello, per ciascun servizio che superi le tre ore al giorno e sino ad un massimo di € 150,00 mensili.

#### **Art. 7 DOMANDA E DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE**

**7.a** Gli anziani volontari interessati a svolgere le attività socialmente utili con la Fondazione devono far pervenire al Protocollo della Fondazione domanda compilata su apposito modulo (disponibile on-line sui siti della Fondazione e presso gli uffici della stessa); a tal fine la Fondazione predisporrà avviso pubblico da pubblicare sui siti istituzionali ed in altri luoghi idonei sul territorio comunale.

**7.b** Le domande pervenute verranno esaminate dai responsabili della Fondazione e tutti i nominativi degli idonei verranno inseriti in apposito elenco non pubblico. Ai soli eventualmente esclusi, per mancanza di uno o più requisiti, sarà data comunicazione diretta e personale.

**7.c** Gli interventi verranno decisi in linea di massima dal Direttore di Villa Rufolo in raccordo con il Segretario Generale della Fondazione, previa definizione degli obiettivi e delle attività da svolgere. I volontari da coinvolgere, per quantità e qualità, saranno decisi di volta in volta in funzione di: caratteristiche ed esigenze delle attività, caratteristiche attitudinali e condizioni psicofisiche dei volontari, disponibilità delle risorse umane ed economiche della Fondazione, raggiungimento del tetto massimo per ciascun volontario. La concreta attuazione ed il coordinamento degli interessati sono demandati, di volta in volta, al responsabile competente per settore di attività, assistiti dal Direttore di Villa Rufolo e dal Segretario Generale ove necessario.

**7.d** L'elenco dei volontari resta aperto ininterrottamente fino a chiusura e/o interruzione del progetto, ma viene aggiornato con cadenza quindicinale; pertanto sarà possibile avanzare domanda in qualsiasi momento a partire dalla data di pubblicazione del presente regolamento.

#### **ART. 8 RINVIO A DISPOSIZIONI**

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia di sussidiarietà orizzontale e di volontariato, nonché al Codice Civile.